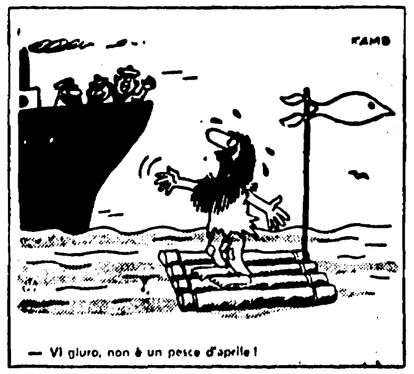
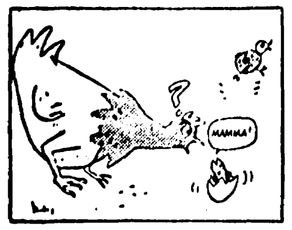
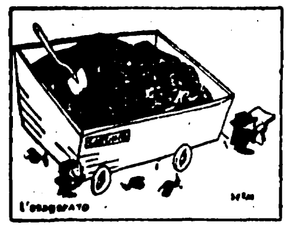
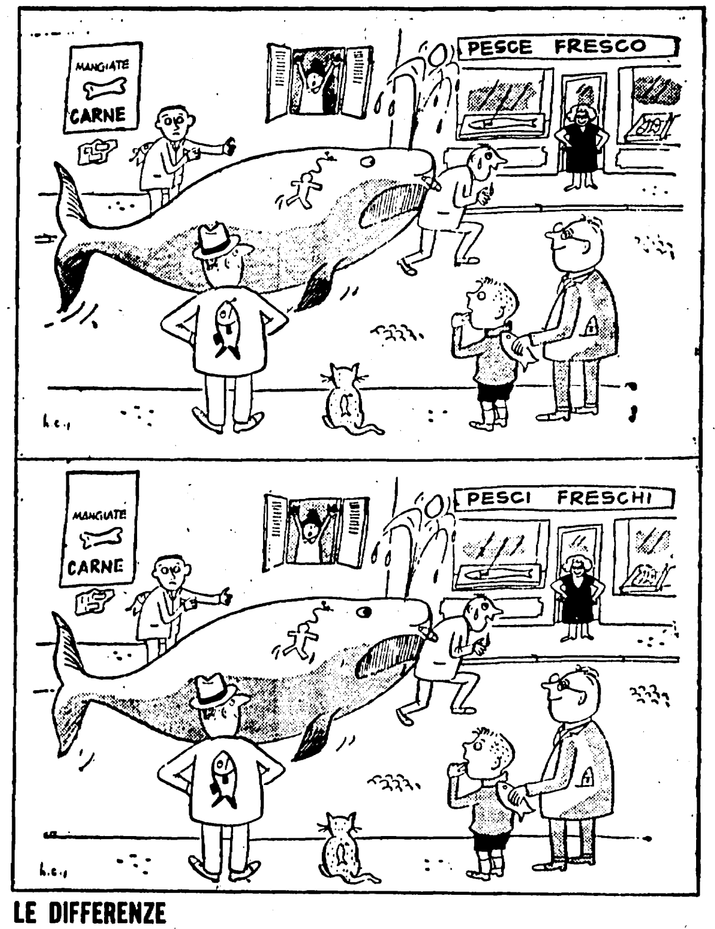


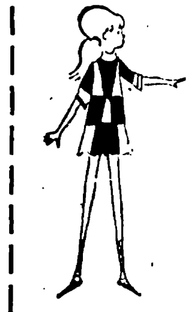






LE DIFFERENZE

Quindici particolari differenziano i due disegni. Sapete trovarli?



Il portabiancheria

Se vi sentite la capacità di cimentarvi in un lavoro piuttosto impegnativo, vi consiglio di rivolgere la vostra attenzione a questo mastello-porta biancheria. Sarà utilissimo e, appeso alla parete della vostra stanza da bagno, darà un tocco di novità all'unica stanza della casa dove la vostra fantasia non può scapricciarsi. Vi occorrerà: un telo di spugna di cotone (a voi la scelta dei colori); un foglio di gomma-piuma sottile; un telo di nailon da fodera; alcuni metri di nastro gros-grain.

Esecuzione.

Tagliate (sulla stoffa, sulla gomma-piuma e sulla fodera): due trapezi (uno dovrà essere, per 1/4 più largo dell'altro); un semicerchio, la cui mezza circonferenza sarà lunga quanto la base del trapezio più grande e il cui diametro quanto la base del trapezio più piccolo; due rettangoli per le manopole. Unite insieme stoffa, gomma-piuma e fodera di ogni singolo pezzo con un fitto punto a sopraggitto. Sul trapezio più grande e sulle manopole cucite il nastro gros-grain, in modo da formare dei disegni regolari. Attaccate le manopole sul trapezio più piccolo. Unite adesso i trapezi, poi attaccate il fondo. Rifinite le cuciture con una spighetta di gros-grain. Passate un laccio dentro le due manopole, annodate e op..., attaccate il vostro delizioso mastello alla parete più in vista della vostra stanza da bagno.

Cruciverba

ORIZZONTALI — 1) Segue il giorno; 5) Andare; 7) Voce del verbo essere; 8) Il carico dell'asino; 10) Monarca; 11) Senza vestiti addosso; 13) Sono frutti; 14) Simbolo dell'oro; 15) Sponde; 16) Il verso della cornacchia; 17) Questione, contesa; 18) Avverbio di tempo; 19) Andato; 20) Mettere in mare una nave per la prima volta (tr.); 22) Gorizia; 23) Il frutto del pero; 24) Il contrario di guerra; 25) In mezzo al naso; 26) A forma di uovo; 28) La lettera in incognito; 29) La prima coniugazione; 30) Caparra; 31) Misure agrarie; 32) Arnesi del fabbro; 33) Modena in automobile; 34) Un prodotto delle api; 36) Vengono dopo le ottave; 37) Affermazione; 38) Moneta americana; 39) Segno di moltiplicazione; 40) Possessivo; 41) Pregiato pesce di mare.

VERTICALI — 1) Un colore... molto scuro. 2) Spazi di tempo; 3) La fine della partita; 4) Mandato in esilio; 5) Bassissimo; 6) La targa automobilistica di Ravenna; 9) Componimento poetico; 11) Cade d'inverno; 12) Né mia né tua; 13) Credenza leggendaria; 14) Se è afosa si dice che è pesante; 15) Cerimonia; 16) Costosa; 17) Fedelissimo; 18) E' soleato dalle navi; 20) Fare le... significa in cambio; 21) Calca di gente; 23) Le ha grandi l'elica dell'elicottero; 24) Sembra; 25) Di sapore aspro; 27) Il battesimo della nave; 28) Nome di donna; 30) Rincorsa; 31) L'unciino pericoloso per i pesci; 32) Che va adagio; 34) Assieme; 35) La prende il cacciatore; 36) Macchiolina della pelle; 37) Partita a tennis; 38) A noi; 39) La targa automobilistica di Palermo.

SOLUZIONI

LE DIFFERENZE

Nel secondo disegno: 1) Il manifesto è più lungo; 2) Il pesce attaccato alle spalle dell'uomo sul marciapiede non ha più la pinna; 3) C'è una goccia di meno nel getto d'acqua della balena; 4) La scollatura della venditrice di pesce è più lunga; 3) E' sparito il disegno in basso della vetrina a destra; 6) C'è un pezzo di marciapiede in meno a sinistra; 7) La pupilla della balena è più grande; 8) C'è un trattino accanto al pupazzetto di carta attaccato alla balena; 9) Il signore che tira la balena ha delle pieghe alla manica; 10) ...e le sue scarpe sono senza tacco; 11) Il pesce del signore con il cappello non ha più lo spillo; 12) Il gatto ha perso un polo dei baffi; 13) Il ragazzo ha un sopraccciglio; 14) La giacca del signore a destra è più lunga; 15) L'insegna del negozio è diversa.

CRUCIVERBA

ORIZZONTALI — 1) Notte; 5) Ire; 7) Era; 8) Soma; 10) Re; 11) Nudo; 13) Mele; 14) AU; 15) Rive; 16) Cra; 17) Lite; 18) Mai; 19) Ito; 20) Varar; 22) GO; 23) Pera; 24) Pace; 25) AS; 26) Ovali; 28) Ics; 29) Are; 30) Arra; 31) Are; 32) Lime; 33) MO; 34) Cera; 36) None; 7) Si; 38) Cent; 39) Per; 40) Mio; 41) Orata.

VERTICALI — 1) Nero; 2) Ore; 3) TA; 4) Esule; 5) Imo; 6) RA; 9) Ode; 11) Neve; 12) Sua; 13) Mito; 14) **Aria**; 15) Rito; 16) Cara; 17) Ligio; 18) Mare; 20) Veci; 21) Ressa; 23) Pale; 24) Pare; 25) Acre; 27) Varo; 28) Irma; 30) Aire; 31) Amo; 32) Lente; 34) Con; 35) Mira; 36) Neo; 37) Set; 38) Ci; 39) PA.

CRUCIVERBA SENZA SCHEMA, PUBBLICATO SUL N. 12

	1	2	3	4	5	6	7	8	9
1	R	O	S	A	■	V	I	N	O
2	E	L	I	C	A	■	S	E	I
3	T	I	■	C	■	F	O	R	O
4	I	O	N	I	O	■	L	O	■
5	N	■	■	A	L	L	A	■	S
6	A	R	D	I	T	O	■	A	P
7	■	S	P	O	R	T	I	V	I
8	A	■	T	■	E	T	■	A	N
9	C	O	R	O	■	A	Ç	R	E
10	I	N	■	T	U	■	S	I	■

Gianni Boncompagni

Visita alla Rai mentre si incide

BANDIERA GIALLA

la scatenata trasmissione vietata ai maggiori di 18 anni

Intervista con Gianni Boncompagni - Cos'è la musica beat? solo ritmo indiavolato o esprime qualcosa? - Capelloni e « benpensanti », i Beatles e le scipite canzoni di San Remo

TO BEAT: battere. To beat (si pronuncia: *tu biit*) in inglese significa battere, picchiare con forza per attaccare, per difendersi. Beat (biit) significa anche battito, un regolare, continuo, come quello del polso, sempre della stessa intensità. Dopo questa piccola lezione di lingua, una domanda. Cosa significa musica beat? Si parla molto di musica beat, se ne sente molta vera o falsa, ma pochi, anche quelli che ne sono scatenati sostenitori, sanno una verità molto semplice, che la musica beat si chiama così perchè è sorretta da un battito continuo, scatenato, sempre della medesima intensità: beat beat beat beat. Non è un ritmo. Bella scoperta, sarebbe: tutta la musica si fonda sul ritmo, anche le mazurke di fine secolo — ta ta zum, ta ta zum — si fondano su un ritmo. Il beat è invece un accento, di forza straordinaria, scatenata, e assolutamente sempre uguale.

Normalmente, se vogliamo scandire i tempi di una qualsiasi musica, diciamo: « Un-dué-tre quattro » se il tempo è di tre quarti e oppure « Un-due-tré » se il tempo è di quattro quarti e così via cioè con accenti più o meno forti che, alternandosi, producono suoni sincopati. Per la musica beat invece dobbiamo dire: « Uno-uno-uno-uno-uno » e così via sempre uguale, sempre della medesima intensità, fino alla fine. Basta con le modulazioni, con i toni più o meno smorzati, con i soffiati: si torna al ritmo negro, quello puro.

Forse i rappresentanti più popolari della musica beat oggi sono i Beatles (ma attenzione: beat e Beatles non hanno la stessa origine, anche se più di mezza parola « beatles » è costituita da « beat ». Beatles, in inglese, vuol dire scarafaggi, non ha niente a che vedere con: pestare, battere, ecc.).

Ad ogni modo la musica beat, gridata nei piper, incisa in milioni di dischi, gettonata in migliaia di juke-box, non è ancora abbastanza conosciuta in Italia. Perchè? Le ragioni sono tante: una fondamentale, è che radio e TV non la diffondono. Da quanto tempo si parla dei Beatles? Ebbene: soltanto venerdì scorso, per la prima volta, la televisione italiana ha ospitato i Beatles, in un programma confinato al venerdì sera, tardi. Quanto alla radio, è un pochino più avanti della TV: da una trentina — forse meno — di settimane va in onda alla radio una trasmissione tutta dedicata alla musica beat, ai cantanti beat, agli autori beat. E sapete come l'hanno chiamata? « Bandiera gialla ». Perchè « bandiera gialla »?

Lo abbiamo domandato proprio al numero uno della trasmissione, Gianni Boncompagni che siamo andati a trovare alla RAI.

« La bandiera gialla. — ci ha detto — è segnale di pericolo: significa che in zona c'è la peste, che la zona è infetta. La Rai con questo nome vuole avvertire che questo è un territorio in cui lei non c'entra, ufficialmente. E' una piccola banda di scatenati, di furibondi della musica beat. E ci siamo arroccati in questo piccolo campo. Non ci importa se i dischi che trasmettiamo noi non passano per le trasmissioni ufficiali e se ci considerano un po' appestati. Meglio così: ci sentiamo più liberi di fare e disfare... ».

Da chi è composta questa piccola banda? Dunque c'è lui, Gianni Boncompagni, poi il suo aiuto Renzo Arbori, e il regista, Massimo Ventrini. Loro sono i capi, seguiti in studio tutte le settimane da un gruppo scatenato di patiti dei beat: 50-60 ragazzi che, durante la trasmissione, si scatenano a ballare, gridare, battere le mani — ma senza il cartello che avverte quando debbono applaudire, applaudono proprio quello che vogliono — votare per le canzoni preferite. Perchè i brani di musica beat sono in gara fra loro: vince il migliore. « Finora chi è in testa, ragazzi? » domanda Boncompagni e giù tutti a urlare in coro: « I Beatles! ». Infatti i Beatles sono in testa, almeno per ora, con la canzone « Michelle ». Tutta qui la banda?

« No, no — fa Boncompagni — ci sono gli ascoltatori. Sono migliaia che scrivono, consigliano, e soprattutto incidono su nastri la musica trasmessa durante le trasmissioni ».

« E perchè? ».

« Perchè molti dischi che trasmettiamo non sono in vendita in Italia. Arrivano direttamente dall'Inghilterra, dall'America, dalla Svezia, in aereo ».

Il meglio in fatto di musica beat, le ultime novità. Qualcuno di questi dischi, se piacerà molto, verrà poi messo in circolazione anche in Italia dalle nostre case discografiche: e infatti sulle copertine di alcuni dischi beat, dal rivenditore, troverete una piccola bandierina gialla, il segno del successo in questa strana trasmissione con un piede in via Asiago 10, Roma — la sede della RAI — uno negli Stati Uniti, una mano a Londra, l'altra a Stoccolma.

Gianni Boncompagni scappa un attimo davanti al microfono. Deve pronunciare la sigla della trasmissione: « A tutti i maggiori di anni diciotto, a tutti i maggiori di anni diciotto, attenzione! Questa trasmissione è dedicata ai giovanissimi! Preghiamo tutti gli altri di spegnere la radio o sintonizzarsi su altre stazioni! Chiunque, nonostante il nostro avviso volesse proseguire nell'ascolto, lo farà a suo rischio e pericolo! ».

Un coro di hurrà e di applausi accoglie le sue parole: è la banda di « Bandiera gialla » che agita frenetica le bandierine. Poi attacca la musica: i dischi si susseguono in un ritmo senza pace.

« Tutto può diventare musica beat, anche *"Va pensiero sull'ali dorate"*, se cantato in un certo modo — spiegano ancora Gianni e i suoi partners, ai quali intanto si sono aggiunti Luigi Tenco e Valeria Ciangottini, che oramai, da quando ha presentato i Beatles alla TV venerdì scorso, è diventata "la ragazza dei beat". — Ma facciamo un esempio più vicino. Prendiamo anche le canzoni di Sanremo: *"Nessuno mi può giudicare"* cantata dalla Caselli può essere considerata una buona imitazione del beat. Se invece la canta la Cinquetti, no. Tuttavia le musiche beat, i migliori complessi beat, sono inglesi, americani e svedesi. Anche in Italia non mancano: si dice che ne esistano più di mille, oramai, di complessi beat italiani. Ma a parte i Ribelli che affiancano Celentano, Celentano stesso, e Luigi Tenco, gli altri sono pochissimo conosciuti. Case discografiche e altri canali ufficiali non hanno coraggio bastante per appoggiare i beat. A parte la faccenda dei capelloni — che è anche quella una manifestazione beat — la musica di questo tipo è musica di protesta contro i "benpensanti", le mummie, i sepolcri imbiancati della società. *"Il ragazzo della via Gluck"* è stato un debole esempio di quel che si può dire con la musica beat...».

«Allora — interveniamo — anche i testi delle canzoni beat hanno una certa carica di protesta?».

« Certamente. Anche qui gli esempi italiani sono meno significativi. I Ribelli, ad esempio, cantano: *"Perché ce l'hanno con noi capelloni, con noi ragazzi ribelli? Persone grandi fanno la guerra come bere un caffè, chi piange poi siamo noi.. E allora noi, protestiamo così, contro questa umanità col suo mondo che non va e non vogliamo più i capelli perché la società non pensa che esistiamo anche noi...* ". Certo per protestare contro la guerra non basta farsi crescere i capelli, occorre qualche cosa di più, un impegno ideale più preciso. Però anche quella dei capelloni è una forma di protesta, insomma... ».

Per quello che riguarda gli americani o gli inglesi è un peccato che le parole non siano quasi mai tradotte perchè la protesta è più evidente e più precisa. C'è ad esempio un altro cantante beat, Barry McGuire, che nella sua « Eve of Distruction » canta versi come questi: « *Amico mio, tu sei troppo giovane per votare, / ma abbastanza vecchio per uccidere. / Dici di non credere alla guerra, / ma che cos'è allora quel fucile che tieni in mano?... / Non capisci quel che sto cercando di dirti? / Non avverti la paura che io sento oggi? / Se il bottone viene schiacciato, / non ci sarà speranza di fuga... ma tutti avranno nel mondo la loro tomba / ...* ». Ecco: se pensiamo che queste parole hanno fatto furore in America non possiamo negare che le canzoni beat, anche se hanno un fondo di sfiducia, anche se sembrano rinunciare alla lotta, hanno una forte carica di protesta contro la guerra, le ingiustizie, l'odio razziale.

Così anche le canzoni beat possono essere l'inizio di un discorso, certo molto più delle canzonette sciape o di Sanremo. Ed ecco perchè piacciono molto ai ragazzi. Anche per questo chiediamo a Gianni Boncompagni di fornirci un piccolo elenco di dischi che possono servire a chi voglia iniziare l'ascolto di questo genere di musica.

« Prima di tutto, i dischi dei Beatles. Poi, fra i dischi in circolazione in Italia, abbiamo già citato *"Eve of Distruction"* di Barry McGuire, e le canzoni dei Ribelli di Celentano. Potrei continuare a consigliare le canzoni di Tom Jones, lo stesso che ha scritto le musiche per "Operazione Tuono" e di "Pussy Cat"; le canzoni di Donnovan, fra cui la bellissima *"Universal soldier"*: quelle dei "The Rolling Stones", di Bob Dylan, di Rocky Roberts, di Otis Redding, e di Junior Walker. Credo che ce ne siano abbastanza, per ora. Del resto, per chi ne voglia sapere di più, per chi voglia ascoltare quei dischi che in Italia non sono ancora in circolazione, c'è sempre "Bandiera Gialla". E scusate se mi faccio propaganda. E faccio propaganda a quella che i vostri genitori possono considerare davvero la peste ».

Elisabetta Bonucci

Il regista Ventrini e i tecnici della trasmissione. In alto: Gianni fra i ragazzi ospiti della trasmissione mentre si vota con le bandierine gialle

La nostra inviata con Renzo Arbori, Valeria Ciangottini e Luigi Tenco